

L'ASSASSINIO DI RABIN.

Molti interrogativi sull'assenza di misure di sicurezza. Perché non indossava un corpetto anti-proiettile?

Voleva uccidere anche Shimon Peres

Sotto inchiesta gli agenti della sicurezza

■ GERUSALEMME Il mio unico rimpianto è di non essere riuscito ad uccidere anche Shimon Peres. Israele dell'odio Israele che fa paura si materializza nelle parole di Yigal Amir l'assassino di Yitzhak Rabin. No Amir non ha nessuna intenzione di pentirsi perché sente di aver coronato il sogno della sua vita: esser lo «mano di Dio» chiamato a punire il «traditore di Eretz Israel». Non sarà facile per Israele liberarsi dal volto di Yigal Amir perché quel volto, quelle parole non sono un corpo estraneo. Amir lo studente assassino non è certo estraneo ai coloni ultranzisti di Kiryat Arba che si hanno riempito il loro insediamento roccaforte della destra ebraica più fanatica e violenta di scritto del tipo «Yigal come Baruch» e di Israele e il riferimento è a Baruch Goldstein il medico-oliano autore della strage di palestinesi alla Tomba dei Patriarchi di Hebron. Non arriva a tanto Aron Domiy portavoce del movimento dei coloni di Giudea e Samaria ma nelle sue parole non c'è un briciolo di umanità di dolore. «Ammetto - si limita a dire - che da parte nostra c'è stata una certa esagerazione. Un'esagerazione che è costata la vita a Yitzhak Rabin».

Non è un corpo estraneo. No Yigal lo studente modello di una scuola talmudica non è un corpo estraneo all'Israele che va in caccia di grandezza che si dichiara disposto ad impugnarne le armi piuttosto che cedere le terre sacre della Cisgiordania ai «nemici dell'Olp». Il giorno dopo la tragica notte di Tel Aviv è anche giorno di polemiche di rivelazioni e clamore sulla colpevole inefficienza dimostrata in questo tragico fratricidio dai tanto celebrati servizi di sicurezza israeliani. Alcune teste accigliate sono destinate a cadere nei prossimi giorni. A cominciare da quella del capo dell'unità speciale «Shin Bet» il servizio di sicurezza interno, unità deputata alla protezione, ravvicinata dei dirigenti israeliani. La «divola» del «cane sciolto» che per pura fortuna riesce a superare le mille barriere di protezione e sparare da pochi metri contro il primo ministro con un revolver. L'opinione pubblica dello Stato ebraico. Attonito Israele si chiede come ciò sia potuto accadere. Ricentrato d'urgenza dall'estero il capo dello «Shin Bet» (la cui identità è tenuta segreta) ha ordinato l'istituzione di una commissione di inchiesta estrema e si è dichiarato disposto ad accettare anche una commissione di indagine ufficiale sull'attentato. Ma tutto questo non basta. Innanzitutto l'indignazione della gente per l'incapacità dei servizi di sicurezza di Israele di proteggere il «cane sciolto». Molti e senza risposta sono gli interrogativi che si susseguono in queste ore: perché Rabin non indossava un corpetto anti-proiettile? Ed ora perché gli agenti non hanno risposto subito al fuoco? A proteggere il primo ministro c'è garantito l'ordine pubblico o subito sera in piazza



Il giovane ebreo autore dell'attentato a Rabin immobilizzato dalla polizia, dopo aver sparato sul premier israeliano

I 30 scalini senza protezione

■ TEL AVIV L'attentato contro Yitzhak Rabin è avvenuto proprio secondo gli scenari di emergenza disegnati nei mesi scorsi dalla «Shin Bet» - il servizio di sicurezza interno israeliano - mentre nelle piazze di Israele il clima politico di ventava arroventato e sui muri compariva sempre più spesso la scritta «Rabin traditore». Più che i militanti della destra eversiva - alcune decine tutti schedati - lo «Shin Bet» temeva il «cane sciolto» l'estremista che cova il odio spietato nel suo intimo senza parlare con nessuno. Leri però quando il temuto «cane sciolto» ha aggredito il primo ministro le sue guardie del corpo sono rimaste inspiegabilmente paralizzate. Oggi attonito Israele si chiede come ciò sia potuto avvenire. Ricentrato d'urgenza dall'estero il capo dello «Shin Bet» (la cui identità è tenuta segreta) ha istituito una commissione di inchiesta interna e si è dichiarato disposto ad accettare anche una commissione di inchiesta ufficiale sull'attentato. E ora gli Olp israeliani sono impegnati a preparare l'Operazione Terrore ossia la protezione dei capi di Stato che oggi partecipano ai funerali di Rabin. Nel frattempo ci rassicurano il cui quesito perché Rabin non indossava un corpetto anti-proiettile? Perché gli agenti non hanno risposto subito al fuoco?

Il mio unico rimpianto è di non essere riuscito ad uccidere anche Peres. Così parla Yigal Amir l'assassino del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin. In una Gerusalemme attonita sale sul banco degli imputati lo Shin Bet il servizio di sicurezza interno. La ricostruzione dell'attentato fa emergere una colpevole inefficienza degli Olp israeliani per venti trenta secondi hanno lasciato solo senza alcuna protezione il primo ministro

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

za dei figli di Israele e ormai circa settecento agenti di polizia) più un numero imprecisato di agenti dello Shin Bet. Dall'alto un elicottero volteggiava sui tetti della piazza e con un potente riflettore illuminava le facciate del palazzo alla ricerca di ipotetici cecchini. In serata - nella festa sinagogica di Tel Aviv Shlomo Lahav - era giunta la voce che l'incolumità di Rabin fosse in pericolo. «Sì, ma con un attentato di Hamas», aggiunge Lahav.

L'attentato

Come in un flashback rivisitiamo il momento per il momento l'attentato

La prima slogans che invita alla pace e al dialogo. Un successo per molti versi inatteso che rende felice Rabin. «Abbiamo dimostrato», dichiara ai giornalisti che lo circondano - che il paese vuole la pace e odia la violenza». Il suo è l'intervento conclusivo. La notte di festa si conclude per lasciare posto alla morte. Ecco Rabin scende dal palco e si avvia all'automobile. È in questo preciso momento che entra in scena Yigal Amir, studente-fondamentalista con un servizio militare effettuato nell'unità scelta della brigata «Golani». L'attentatore coglie Rabin al varco tra il podio e il predellino della vettura (dove il premier aveva già appoggiato il piede destro). La «fallo» dello Shin Bet è dunque la scalinata - trenta gradini in tutto - che collega il balcone con il parcheggio posteriore del municipio. Per venti trenta secondi il primo ministro è stato lasciato solo senza alcuna protezione. E quella mancata di secondi ha segnato la sua morte. Solo senza protezione perché è potuto succedere si interroga Israele. Se Rabin avesse indossato un corpetto anti-proiettile - spiegano i medi-



Il presidente Scalfaro rende omaggio alla salma di Rabin

Ansa Reuters

Il martirio di Yitzhak e la via della pace

MARCELLA EMILIANI

■ Il omicidio di Yitzhak Rabin ha creato uno stato di choc di una entità senza pari nella storia di Israele. Che va al di là dell'emotività comprensibile del momento. Niente è stato più ugualmente subito notte del veder la gente in lacrime con la testa tra le mani nella grande piazza di Tel Aviv. E a Tel Aviv non è il premier era ancora sotto i ferri dei chirurghi sapenti contemporaneamente che il giovane omicida Yigal Amir si che era sparato da Dio e per nulla maldesto. Essere infine il roccia di giorno di bonum malum. Essere il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele.

Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele.

Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele.

Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele. Il primo ministro più grosso cranio sono per le sorti di Israele.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, listing various authors and contributors.